

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Premessa

Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento, intende dare attuazione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite

Art. 1 – Finalità

- a) Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione "ASD IL MORO" (di seguito per brevità anche solo "Società").
- b) Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FIPAV attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
1. promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
 2. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
 3. rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 4. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dalla FIPAV volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
 5. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
 6. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 7. incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIPAV nell'ambito delle politiche di *safeguarding*;
 8. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* della Società.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati della Società “ASD IL MORO”;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Art. 3 – Norme di condotta

È onere della società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all’art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell’inviolabilità della persona, implementando una serie di azioni concrete e mirate.

1. Adozione di una Carta Etica: Redigere e adottare una carta etica aziendale che enunci chiaramente i valori di uguaglianza, libertà, dignità e inviolabilità della persona, a cui tutti i membri della società devono aderire.
2. Formazione sulla Diversità e Inclusione: Organizzare programmi di formazione obbligatori per tutto il personale, volti a sensibilizzare sulle tematiche della diversità, dell'inclusione e della non discriminazione, con particolare attenzione alla prevenzione di comportamenti discriminatori o lesivi della dignità personale.
3. Politiche Antidiscriminatorie: Implementare politiche aziendali rigorose contro ogni forma di discriminazione, molestia e abuso, con procedure chiare per la segnalazione e la gestione di tali episodi, assicurando la protezione delle vittime.
4. Promozione della Partecipazione Inclusiva: Garantire che tutti i membri dell'organizzazione abbiano uguali opportunità di partecipazione e contribuzione, indipendentemente dal loro background, genere, etnia, orientamento sessuale, età o disabilità.
5. Supporto Psicologico e Legale: Offrire accesso a servizi di supporto psicologico e legale per coloro che si trovano a subire o segnalare comportamenti lesivi della loro dignità o libertà.
6. Ambienti di Lavoro Sicuri e Accoglienti: Assicurare che gli spazi fisici e virtuali di lavoro siano sicuri e accoglienti per tutti, eliminando barriere architettoniche e garantendo che le comunicazioni e le interazioni rispettino i principi di rispetto e inclusione.
7. Monitoraggio e Revisione Continua: Effettuare regolari monitoraggi e valutazioni delle politiche di uguaglianza e tutela adottate, coinvolgendo anche i membri dell'organizzazione nella segnalazione di eventuali criticità e nell'identificazione di miglioramenti necessari.
8. Coinvolgimento Attivo di Tutti i Livelli: Promuovere l’impegno attivo di tutto il personale, dai dirigenti ai collaboratori, nella creazione di un ambiente rispettoso dei

principi di uguaglianza e dignità, attraverso l'esempio e la responsabilità personale.

b) Riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro, adottando le seguenti azioni concrete:

1. **Politica di Accoglienza Inclusiva:** Assicurare che ogni Tesserato sia accolto in un ambiente che rispetti e valorizzi la diversità, attraverso l'adozione di una politica inclusiva che riconosca e rispetti le differenze individuali, siano esse legate all'età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità o altro.
2. **Formazione e Sensibilizzazione:** Organizzare corsi di formazione obbligatori per tutto il personale e i membri della società, focalizzati sulla sensibilizzazione rispetto alle tematiche dell'inclusione, della diversità e del rispetto, con l'obiettivo di prevenire comportamenti discriminatori o offensivi.
3. **Canali di Comunicazione Aperta:** Creare canali di comunicazione trasparenti e accessibili, attraverso i quali i Tesserati possano esprimere le proprie preoccupazioni o segnalare episodi di mancato rispetto, con la garanzia di un'adeguata attenzione e di una pronta risposta.
4. **Trattamento Personalizzato:** Garantire che ogni Tesserato riceva un trattamento individuale e attento, rispettando le sue specifiche esigenze e preferenze, evitando generalizzazioni o pregiudizi basati su categorie sociali o personali.
5. **Promozione della Parità di Opportunità:** Implementare politiche che assicurino pari opportunità a tutti i Tesserati, a prescindere dalle loro caratteristiche personali, garantendo che nessuno sia escluso o svantaggiato in base a criteri non meritocratici.
6. **Supervisione e Monitoraggio Continuo:** Istituire un sistema di supervisione e monitoraggio continuo delle pratiche adottate all'interno della società, per assicurare che i principi di rispetto e non discriminazione siano effettivamente applicati in ogni ambito di attività.
7. **Interventi Correttivi e Sanzioni:** Stabilire procedure chiare per intervenire in caso di violazioni delle norme di rispetto e inclusione, con sanzioni appropriate per chi non si attiene ai principi stabiliti, e prevedere interventi correttivi per prevenire la ripetizione di tali comportamenti.
8. **Creazione di un Ambiente di Supporto:** Promuovere la creazione di un ambiente di supporto e mutuo rispetto, dove ogni Tesserato si senta valorizzato e ascoltato, contribuendo a costruire una comunità solidale e rispettosa.

c) Far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso, implementando una serie di misure e azioni concrete:

1. **Valutazione Individuale e Personalizzazione dell'Allenamento:** Effettuare una valutazione iniziale di ogni allievo per comprendere il suo livello di sviluppo fisico, sportivo ed emotivo, e personalizzare i programmi di allenamento in base a queste valutazioni, tenendo conto anche dei suoi interessi e delle sue passioni.
2. **Formazione degli Allenatori:** Fornire una formazione specifica agli allenatori e istruttori, affinché siano in grado di riconoscere e rispondere adeguatamente ai bisogni individuali

degli allievi, promuovendo uno sviluppo armonioso e bilanciato tra aspetto fisico, sportivo ed emotivo.

3. **Approccio Progressivo all'Attività Sportiva:** Adottare un approccio graduale e progressivo nell'introduzione delle attività sportive, rispettando i ritmi di crescita e maturazione di ciascun allievo, evitando sovraccarichi fisici o emotivi.
4. **Supporto Psicologico e Counseling:** Offrire servizi di supporto psicologico o counseling per gli allievi, al fine di aiutare a gestire lo stress e le pressioni che possono derivare dall'attività sportiva, e favorire un ambiente emotivamente sicuro e di supporto.
5. **Integrazione dei Bisogni Personali:** Ascoltare attivamente gli allievi e coinvolgerli nelle decisioni riguardanti il loro percorso sportivo, tenendo in considerazione i loro interessi personali e bisogni specifici, per garantire che l'attività sportiva sia anche un'esperienza gratificante e motivante.
6. **Promozione del Benessere Generale:** Insegnare agli allievi l'importanza del benessere generale, che comprende non solo la preparazione fisica, ma anche l'equilibrio emotivo e mentale, promuovendo abitudini sane e un approccio positivo allo sport.
7. **Monitoraggio Costante e Feedback Continuo:** Implementare un sistema di monitoraggio continuo per valutare il progresso fisico, sportivo ed emotivo degli allievi, fornendo loro un feedback costruttivo e coinvolgendoli nella definizione degli obiettivi e dei piani di sviluppo futuri.
8. **Prevenzione dell'Abuso e della Pressione Eccessiva:** Assicurare che l'attività sportiva sia svolta in un ambiente sicuro, dove non sia tollerato alcun tipo di abuso, pressione eccessiva o comportamento dannoso nei confronti degli allievi, proteggendo il loro benessere fisico ed emotivo.
9. **Collaborazione con le Famiglie:** Coinvolgere le famiglie degli allievi nel processo sportivo, tenendole informate e collaborando con loro per sostenere lo sviluppo equilibrato dei ragazzi, rispettando i valori e le esigenze della famiglia stessa.
10. **Equilibrio tra Competizione e Divertimento:** Promuovere un equilibrio tra la competizione e il divertimento nell'attività sportiva, assicurando che l'esperienza sportiva sia appagante e non si limiti solo ai risultati agonistici, ma contribuisca anche allo sviluppo personale e alla crescita emotiva dell'allievo.

d) Prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:

1. **Formazione Specifica del Personale:** Fornire a tutto il personale, compresi allenatori, istruttori e altri membri dello staff, una formazione specifica sui segnali di disagio psicologico e disturbi alimentari, con particolare attenzione ai minori. Questa formazione dovrebbe includere come riconoscere i sintomi, comprendere i fattori di rischio e sapere come intervenire in modo appropriato.
2. **Osservazione e Monitoraggio Costante:** Istituire un sistema di osservazione continua degli allievi durante le attività sportive e nei momenti di interazione sociale. Allenatori e staff dovrebbero essere vigili nel rilevare cambiamenti nel comportamento, nell'umore o nelle abitudini alimentari che potrebbero indicare un disagio o un disturbo alimentare.
3. **Creazione di un Canale di Comunicazione Aperto:** Stabilire un canale di comunicazione sicuro e riservato attraverso il quale gli allievi, i loro genitori o il personale possano segnalare preoccupazioni relative al benessere fisico ed emotivo, inclusi i disturbi alimentari. Assicurare che tutte le segnalazioni siano prese sul serio e trattate con la

massima riservatezza e sensibilità.

4. **Supporto Psicologico e Consulenza:** Offrire servizi di supporto psicologico accessibili a tutti gli allievi, con un focus particolare sui minori. Questi servizi dovrebbero includere consulenza individuale e la possibilità di intervenire tempestivamente in caso di sospetti disturbi alimentari o altre forme di disagio.
5. **Coinvolgimento delle Famiglie:** Collaborare strettamente con le famiglie degli allievi per identificare e gestire eventuali situazioni di disagio. Le famiglie dovrebbero essere informate e coinvolte in ogni fase, con un approccio sensibile e rispettoso delle loro preoccupazioni e delle necessità del minore.
6. **Creazione di un Ambiente Sicuro e Supportivo:** Promuovere un ambiente che favorisca il benessere psicologico e fisico di tutti gli allievi, evitando pressioni eccessive sulla performance sportiva che potrebbero contribuire a disturbi alimentari o altri tipi di disagio. Incoraggiare il dialogo aperto sui temi del benessere e della salute mentale.
7. **Intervento Precoce:** Stabilire procedure chiare per l'intervento precoce in caso di sospetto o conferma di disturbi alimentari. Questo può includere il coinvolgimento di professionisti della salute, l'elaborazione di piani di supporto personalizzati e la garanzia che l'allievo riceva l'assistenza necessaria.
8. **Sensibilizzazione e Educazione:** Realizzare campagne di sensibilizzazione e programmi educativi all'interno della società per informare gli allievi, le famiglie e il personale sui disturbi alimentari e su come prevenirli. Promuovere una cultura del corpo sano e del benessere psicologico, piuttosto che della sola performance fisica.
9. **Monitoraggio delle Situazioni di Rischio:** Identificare e monitorare situazioni particolarmente a rischio, come momenti di transizione o stress, che potrebbero esacerbare problemi di disagio emotivo o disturbi alimentari. Prestare particolare attenzione a queste circostanze per intervenire prontamente.

e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza

1. **Definizione di un Protocollo di Segnalazione:** Stabilire un protocollo chiaro e dettagliato che definisca i passaggi specifici da seguire quando si identifica una circostanza di interesse che richiede segnalazione. Il protocollo dovrebbe includere le modalità di segnalazione, i tempi entro cui agire e i destinatari della segnalazione.
2. **Formazione del Personale:** Assicurare che tutto il personale sia adeguatamente formato sulle procedure di segnalazione, comprese le situazioni in cui è obbligatorio segnalare e le modalità per farlo. La formazione dovrebbe includere anche una sensibilizzazione sull'importanza della tempestività e dell'accuratezza nella segnalazione.
3. **Canali di Comunicazione Riservati:** Istituire canali di comunicazione riservati e sicuri per la segnalazione di situazioni di interesse. Questi canali devono essere facilmente accessibili al personale e garantire che le segnalazioni siano trattate con la massima riservatezza e professionalità.
4. **Documentazione e Tracciabilità:** Prevedere che ogni segnalazione venga documentata accuratamente, includendo dettagli specifici su quanto osservato, le azioni intraprese e le persone informate. Questo aiuta a mantenere una tracciabilità completa delle segnalazioni e delle risposte.
5. **Tempestività nella Comunicazione:** Stabilire l'obbligo di comunicare ogni circostanza rilevante agli esercenti la responsabilità genitoriale, tutoria o ai soggetti preposti alla vigilanza senza indugio, preferibilmente entro un tempo prestabilito (ad esempio, entro

24 ore dall'identificazione della situazione).

6. Coinvolgimento delle Autorità Competenti: In situazioni che lo richiedono, come casi di abusi o gravi inadempienze, prevedere la possibilità di coinvolgere immediatamente le autorità competenti, oltre agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, per garantire una protezione immediata dell'allievo.
7. Feedback e Follow-Up: Dopo aver effettuato la segnalazione, è fondamentale mantenere un dialogo continuo con gli esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti preposti alla vigilanza, per aggiornamenti sullo stato della situazione e per discutere eventuali azioni successive necessarie.
8. Supporto al Personale: Offrire supporto al personale che effettua le segnalazioni, assicurando che abbiano accesso a consulenze o assistenza se necessario, dato che la gestione di situazioni delicate può essere emotivamente impegnativa. Valutazione e Revisione
9. Periodica delle Procedure: Effettuare una revisione periodica delle procedure di segnalazione per assicurarsi che siano efficaci e aggiornate rispetto a eventuali cambiamenti normativi o organizzativi. Apportare miglioramenti basati sulle esperienze passate e sul feedback ricevuto.
10. Trasparenza e Collaborazione con le Famiglie: Mantenere un rapporto di trasparenza e collaborazione con le famiglie degli allievi, spiegando in modo chiaro le procedure di segnalazione e rassicurandole sull'impegno della società a proteggere e salvaguardare i minori.

f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

1. evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
2. sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
3. evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente;
4. prevedere, in caso di sottoposizione dell'atleta a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta, ovvero di un genitore;
5. richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;

h) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:

1. Corsi di Formazione Obbligatorie: Organizzare corsi di formazione obbligatori per atleti, tecnici e dirigenti, focalizzati sul rispetto delle regole di comportamento,

l'importanza di evitare contatti fisici inappropriati e l'uso di un linguaggio appropriato. Questi corsi dovrebbero includere anche moduli specifici su come evitare discriminazioni e comportamenti sessisti o razzisti.

2. Implementazione di un Codice di Condotta: Redigere e distribuire un codice di condotta chiaro e dettagliato, che delinei le aspettative in merito ai comportamenti appropriati durante gli allenamenti e le gare. Il codice dovrebbe essere firmato da tutti i membri della società per confermare la loro adesione.
3. Monitoraggio Costante: Designare responsabili di monitoraggio che supervisionino regolarmente le attività sportive per garantire che le regole di condotta siano rispettate. Questi responsabili dovrebbero osservare le interazioni tra atleti, tecnici e dirigenti e intervenire prontamente in caso di comportamenti inappropriati.
4. Presenza di Supervisor Durate le Sessioni a Rischio: Stabilire la presenza obbligatoria di un dirigente o un altro membro dello staff durante le sessioni di allenamento individuali, o in orari non usuali, per garantire che non si verifichino situazioni potenzialmente problematiche.
5. Verifiche di Routine su Sessioni Mediche o Fisioterapiche: Assicurare che ogni seduta medica o fisioterapica preveda la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o, in alternativa, di un genitore, per prevenire situazioni di disagio o potenziali abusi.
6. Sensibilizzazione Continua: Condurre campagne di sensibilizzazione periodiche che ribadiscano l'importanza del rispetto reciproco, dell'inclusività e del comportamento professionale. Queste campagne dovrebbero essere accompagnate da materiali educativi distribuiti regolarmente.
7. Discussioni Aperte e Workshop: Organizzare incontri regolari o workshop che permettano ad atleti, tecnici e dirigenti di discutere apertamente delle difficoltà e dei dilemmi etici che possono sorgere, creando uno spazio sicuro per affrontare questi temi e rafforzare la cultura del rispetto.
8. Controlli e Audit Interni: Effettuare controlli e audit interni periodici per valutare l'efficacia delle misure di prevenzione messe in atto. Questi audit dovrebbero includere interviste anonime con atleti e personale per identificare eventuali aree di miglioramento.
9. Coinvolgimento Attivo della Dirigenza: Richiedere ai dirigenti di svolgere un ruolo attivo nel promuovere un ambiente rispettoso e professionale, intervenendo prontamente quando necessario e fungendo da esempio per tutto il personale.

i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:

1. Comunicazioni Preventive: Prima di ogni evento sportivo, gara o allenamento, distribuire comunicazioni scritte e verbali (ad esempio, attraverso annunci dallo speaker, volantini, o cartelli informativi) che specifichino chiaramente l'importanza di mantenere i commenti e le valutazioni esclusivamente sulla prestazione sportiva. Queste comunicazioni dovrebbero spiegare i motivi per cui commenti non inerenti potrebbero essere lesivi della dignità e della sensibilità delle persone coinvolte.

2. **Cartelli e Avvisi Visibili:** Posizionare cartelli in aree visibili all'interno degli impianti sportivi, che ricordino a spettatori e partecipanti di rispettare le regole di condotta, invitandoli a concentrarsi esclusivamente sulle prestazioni sportive e a evitare commenti personali o inappropriati.
3. **Linee Guida per Spettatori:** Distribuire linee guida per gli spettatori, sia in formato cartaceo che digitale (ad esempio, via email o attraverso i canali social della società sportiva), che chiariscano le aspettative di comportamento durante gli eventi. Queste linee guida dovrebbero includere esempi concreti di commenti da evitare e il motivo per cui sono inappropriati.
4. **Coinvolgimento dei Dirigenti e degli Allenatori:** Chiedere ai dirigenti e agli allenatori di ricordare personalmente a genitori, tifosi e altri spettatori, prima dell'inizio degli eventi, l'importanza di mantenere un comportamento appropriato e rispettoso, evitando commenti che non siano strettamente legati alla prestazione sportiva.
5. **Sensibilizzazione tramite Campagne di Educazione:** Lanciare campagne di sensibilizzazione che spieghino l'impatto negativo che commenti inappropriati possono avere sugli atleti, specialmente sui più giovani. Queste campagne potrebbero includere testimonianze di atleti, video educativi, e materiali informativi distribuiti tramite i social media e durante gli eventi sportivi.
6. **Regolamento Ufficiale:** Inserire una clausola specifica nel regolamento ufficiale delle manifestazioni sportive, che imponga agli spettatori di attenersi a commenti pertinenti e rispettosi, prevedendo conseguenze per chi non rispetta questa norma (come richiami ufficiali o, nei casi più gravi, l'allontanamento dall'evento).
7. **Ruolo dei Volontari e del Personale di Sicurezza:** I volontari e il personale di sicurezza presenti agli eventi sportivi potrebbero essere istruiti a monitorare il comportamento del pubblico e a intervenire immediatamente in caso di commenti o apprezzamenti inappropriati, richiamando all'ordine gli spettatori o, se necessario, allontanandoli.
8. **Incentivare il Buon Comportamento:** Creare iniziative che premiano il buon comportamento degli spettatori, come riconoscimenti pubblici o premi simbolici per coloro che dimostrano un comportamento esemplare durante gli eventi, contribuendo a creare un ambiente positivo e rispettoso.
9. **Discussioni Post-Evento:** Dopo ogni evento, organizzare brevi sessioni di feedback con spettatori e partecipanti, in cui si riflette su quanto è successo e si ricordano ancora una volta le buone pratiche di comportamento da seguire per il futuro.

j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

1. Affissione presso la sede dell'Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della società;
2. Affissione presso la sede della società e/o pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
3. Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni,

del modello organizzativo e codice etico adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dalla società;

4. Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding office nominato dalla FIPAV;
5. Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIPAV all'atto di affiliazione.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. essere regolarmente tesserato alla FIPAV;
 - b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).
 - c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
 - d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIPAV e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.
3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet della società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure

previste dalla regolamentazione federale.

6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIPAV. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
7. Il Responsabile è tenuto a:
 - a. promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIPAV nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
 - b. adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c. segnalare al Safeguarding Office della FIPAV eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d. rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIPAV;
 - e. formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
 - f. valutare annualmente l'adequatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
 - g. partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIPAV.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIPAV e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office della FIPAV, anche per il tramite del Safeguarding Officer nominato dalla Società.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il Safeguarding Office della FIPAV.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (all. A) tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile

strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

Art. 8 – Sanzioni

Sarà possibile prevedere che, pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIPAV, a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto: ad esempio: richiamo, multa, squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo, qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato ovvero dalle norme regolamentari della società.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIPAV.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIPAV, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.

Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.